

## « Duello mortale »

Quello che manifesti pubblicitari e titoli potevano far credere un film di cappa e spada, ambientato in chissà quale clima romantico, non è altro che una egregia e robusto politica che solo raramente tradisce i suoi intenti propagandistici, tanto è sostenuta ed intelligente la regia di Fritz Lang.

Intelligente e sostenuta, ma talvolta discontinua nonostante il bravo regista — che si è valso della collaborazione dell'ottimo Miller il quale ha caratterizzato la fotografia da eccellenti ed efficaci contrasti tonali — abbia cercato di fare il possibile per dare al film un sapore di « giallo » e qua e là qualche pennellata di sapore espressionistico, tendenza non nuova per Lang, e manifestatasi nella composizione delle inquadrature sempre precise ed adeguate al valore della scena. Quanto alla discontinuità non deve farsi colpa al regista, il quale talvolta è stato costretto a muoversi nei troppo angusti canoni delle sequenze propagandistiche, vedendosi così preclusa ogni via all'inventiva drammatica ed alla creazione di una atmosfera.

In complesso un buon film che, per pregi tecnici merita di essere apprezzato; e soprattutto un'egregia, magnifica, efficace interpretazione di Walter Pidgeon, bravamente fiancheggiato da Joan Bennett e da George Sanders.